

SCUOLA DELL'INFANZIA GIAN BURRASCA

SEZIONE ROSSA

Ins: Ferrari Laura, Naldi Grazia, Spagnesi Simona

PERCORSO DI ARTE:

**«C'era una volta un filo di lana»:
Le implicazioni logiche e cognitive in un
percorso di arte**

A.S. 2021-22

Il percorso di arte è rivolto ad una sezione di 20 alunni di 4 anni. Sebbene si tratti di 3 percorsi distinti si è cercato di dar loro continuità così da far cogliere ai bambini alcune possibili implicazioni e interconnessioni fra gli elementi di base del linguaggio visivo presentati. Durante lo svolgimento del percorso di arte si è cercato di dare spazio alle emozioni provate dai bambini sia durante l'attività, sia davanti al prodotto finito così da avvicinarli a quella che è l'educazione al bello. Non meno importanti sono stati gli aspetti percettivi derivati dalla manipolazione dei materiali e dal contenuto delle attività che hanno permesso ai bambini una attività cognitiva significativa. In particolare alcuni elementi sono stati ampliati anche per meglio cogliere le implicazioni logiche legate ad essi. Le scoperte scaturite durante i tre percorsi sono state utilizzate anche per una loro generalizzazione così da riconoscerle nella realtà esterna.

PERCORSO DI ARTE

TEMPI: percorso annuale

Il percorso di ARTE è articolato in 3 itinerari realizzati in tre fasi:

1^ fase: da fine ottobre a gennaio: «IL SEGNO»

2^ fase: da febbraio a marzo: «IL COLORE»

3^ fase: da aprile a maggio: «LE FORME»

CAMPO DI ESPERIENZA: «IMMAGINI, SUONI, COLORI»

Percorso dei linguaggi per lo sviluppo delle capacità espressive, comunicative e creative: “LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE” :

II° MODULO - L'espressione artistica e creativa attraverso i materiali e le tecniche grafico-pittoriche-plastiche-multimediali: Esprimere emozioni e sentimenti e raccontare esperienze vissute attraverso vari linguaggi

- Materiali ed elementi
- Il segno
- I colori
- Le forme

Discipline di collegamento:

“I DISCORSI E LE PAROLE”

“IL CORPO E IL MOVIMENTO”

“IL SE' E L'ALTRO”

“LA CONOSCENZA DEL MONDO: IL NUMERO E LO SPAZIO”

ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO

I discorsi e le parole:

La comunicazione verbale per descrivere situazioni ed esperienze vissute/ «Il filo di lana»: i segni come luogo dell'immaginario, «il mio filo assomiglia a...»/Ampliamento del lessico

Il sé e l'altro:

Regole e significati condivisi/La cooperazione per lavorare su progetti comuni

Immagini, suoni, colori:

I linguaggi verbali e non verbali/La manipolazione, i materiali e le tecniche espressive/I colori/Le emozioni/I segni/Le forme geometriche e non

Il corpo e il movimento:

Il corpo come mezzo di espressione di sé e di relazione con l'altro/Gli schemi motori e posturali di base/Lo schema corporeo/ Il movimento con la musica

La conoscenza del mondo: Il numero e lo spazio

L'orientamento nello spazio fisico/L'orientamento e l'organizzazione dello spazio grafico/I concetti spaziali (dentro fuori, sopra-sotto, aperto-chiuso, davanti a –dietro a)/Concetto di territorio-confine/Il contorno per rilevare una forma/I reticoli/Il concetto di forma/Le forme geometriche/La parte e l'intero/Le figure uguali e non/Le figure sovrapposte (del tutto o in parte)/Le grandezze (grande, medio, piccolo)

METODOLOGIA

Per facilitare l'apprendimento si è fatto riferimento ad una metodologia che favorisce la partecipazione attiva del bambino.

Nella costruzione dei percorsi didattici sono state osservate le seguenti fasi procedurali:

- Presentazione di materiali, strumenti, elementi attraverso situazioni ludiche motivanti che suscitino curiosità ed interesse
- Scelta di materiali, strumenti e tecniche seguendo criteri di gradualità
- Utilizzo degli strumenti e dei materiali in maniera informale svincolata dalla rappresentazione di soggetti reali o identificabili
- Stimolare osservazioni e considerazioni sulle caratteristiche dei materiali utilizzando i sensi
- Lavoro di gruppo
- Attività individuale
- Conversazioni guidate nel gruppo dei pari per mettere a confronto quanto ricercato e osservato a livello individuale
- Realizzazione di sintesi collettive su quanto appreso, rielaborazione individuale delle nuove conoscenze e loro utilizzo anche in altri contesti
- Verifiche in itinere e finali a livello individuale

OBIETTIVI RAGGIUNTI ATTRAVERSO IL PERCORSO

- Riconoscere e denominare i colori primari e secondari
 - Utilizzare i colori primari per formare i colori secondari
 - Distinguere le tracce materiche da quelle grafiche
 - Riconoscere e riprodurre graficamente vari tipi di segni (linea aperta, chiusa, diritta, zig-zag, spirale, ondulata)
 - Riconoscere gli spazi all'interno dei reticoli
- Riconoscere e riprodurre graficamente alcune forme geometriche (cerchio, triangolo, quadrato)
- Riconoscere e riprodurre graficamente dimensioni differenti (grande, medio, piccolo)
 - Raccontare e comunicare vissuti/esperienze attraverso vari linguaggi, verbali e non
 - Esprimersi con linguaggi verbali e non
 - Affinare gli schemi posturali e motori di base
 - Cooperare per la realizzazione di un progetto comune
 - Conoscere le principali regole di convivenza civile
 - Rispettare il proprio turno durante le attività
 - Accettare tutti i compagni
 - Sapersi orientare nello spazio
 - Acquisire i seguenti concetti spaziali: dentro-fuori, sopra-sotto, davanti a-dietro a, aperto-chiuso



CLASSE DE REVE:

la scoperta del filo di lana nero

I bambini sono stati invitati a trovare una posizione comoda sul pavimento e a chiudere gli occhi perché le insegnanti avrebbero portato loro una sorpresa, un elemento che avrebbero dovuto individuare e successivamente utilizzare in modo giocoso. Nella prima attività di presentazione del filo di lana si è utilizzato la classe de reve. In una atmosfera serena e calma i bambini hanno toccato, guardato il filo di lana apprezzandone la morbidezza, la duttilità e il colore, poi sono stati invitati a posizionalo su varie parti del corpo così che il filo acquisisse una prima valenza ludica.

Bambini: *Si giocava/Si tenevano gli occhi chiusi e la maestra ci ha messo qualcosa sulla pancia/ Non si sapeva cosa era, si sentiva con le mani e poi dopo abbiamo visto cos'era, con gli occhi/E' un filo, è morbido, è di stoffa/No, è di lana/E' morbido, è lunghissimo, è nero/Si sentiva con le mani/lo lo sentivo anche sul viso/Mi faceva ...come una carezzina/Il filo lo abbiamo messo su tutte le parti del corpo/Era divertente.*

IL MOVIMENTO CON LA MUSICA:

i differenti movimenti del filo di lana dati dal gesto motorio



Nel secondo incontro i bambini sono stati invitati a far muovere il filo di lana nero interpretando con il gesto motorio una base musicale. I bambini dopo il gioco sono stati invitati a riflettere come i movimenti dei fili di lana fossero dati dai loro gesti motori.

Bambini: *Si giocava col filo di lana nero/Sembrava un serpente/Una strada lunga/Si faceva muovere su e giù, sembrava un'onda del mare/Il filo ballava, quando si accendeva la musica si partiva e quando non c'era la musica ci si metteva tutti seduti e il filo non si muoveva /Il filo di lana si muoveva, faceva il girotondo quando correvo in tondo, quando andavo a dritto il filo di lana era dritto/ Quando la musica si fermava ci si doveva fermare e si fermava anche il filo".*

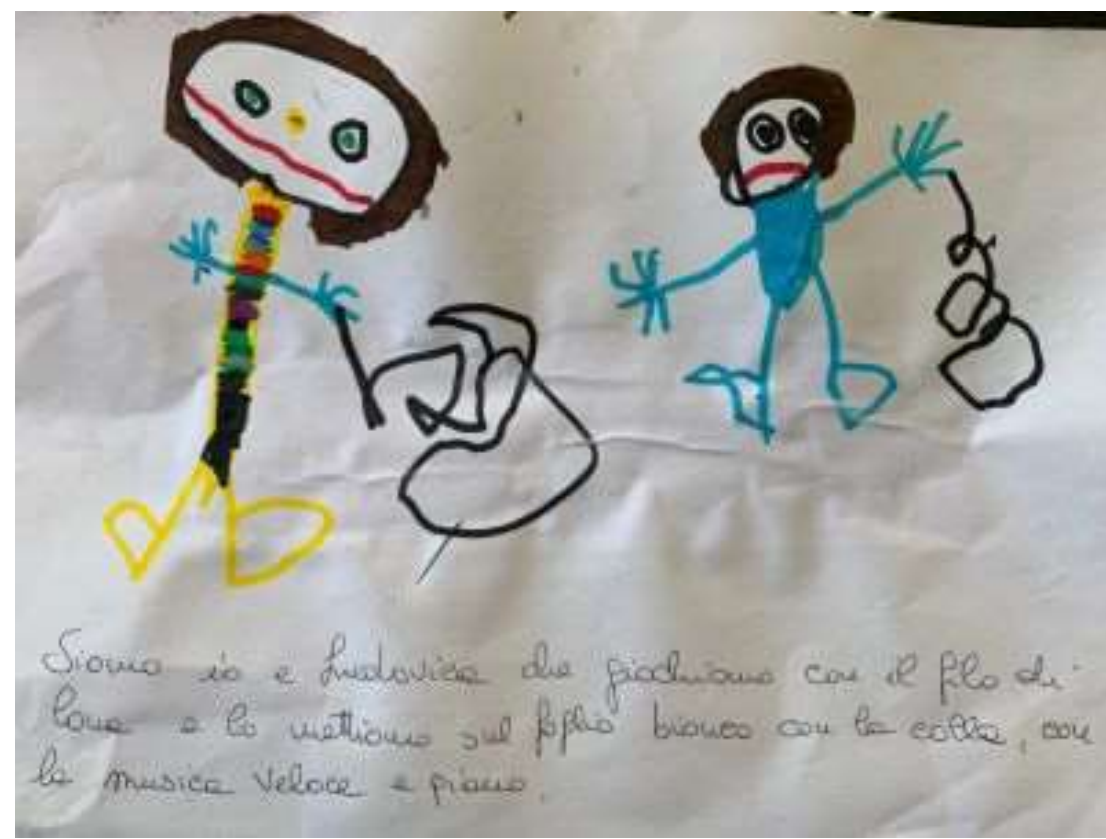
IL FILO DI LANA NERO E IL MOVIMENTO CASUALE

LA TRACCIA MATERICA

I bambini nell'incontro successivo sono stati invitati a far cadere con un gesto casuale il filo di lana su un grande foglio. Successivamente i fili sono stati ripresi e in questa seconda esperienza il filo di lana veniva prima intriso nella colla perché potesse rimanere fermato sul foglio. I bambini hanno comunque osservato che i fili di lana lanciati nella prima e seconda esperienza tracciavano segni differenti ed avevano disegnato «quadri» diversi.

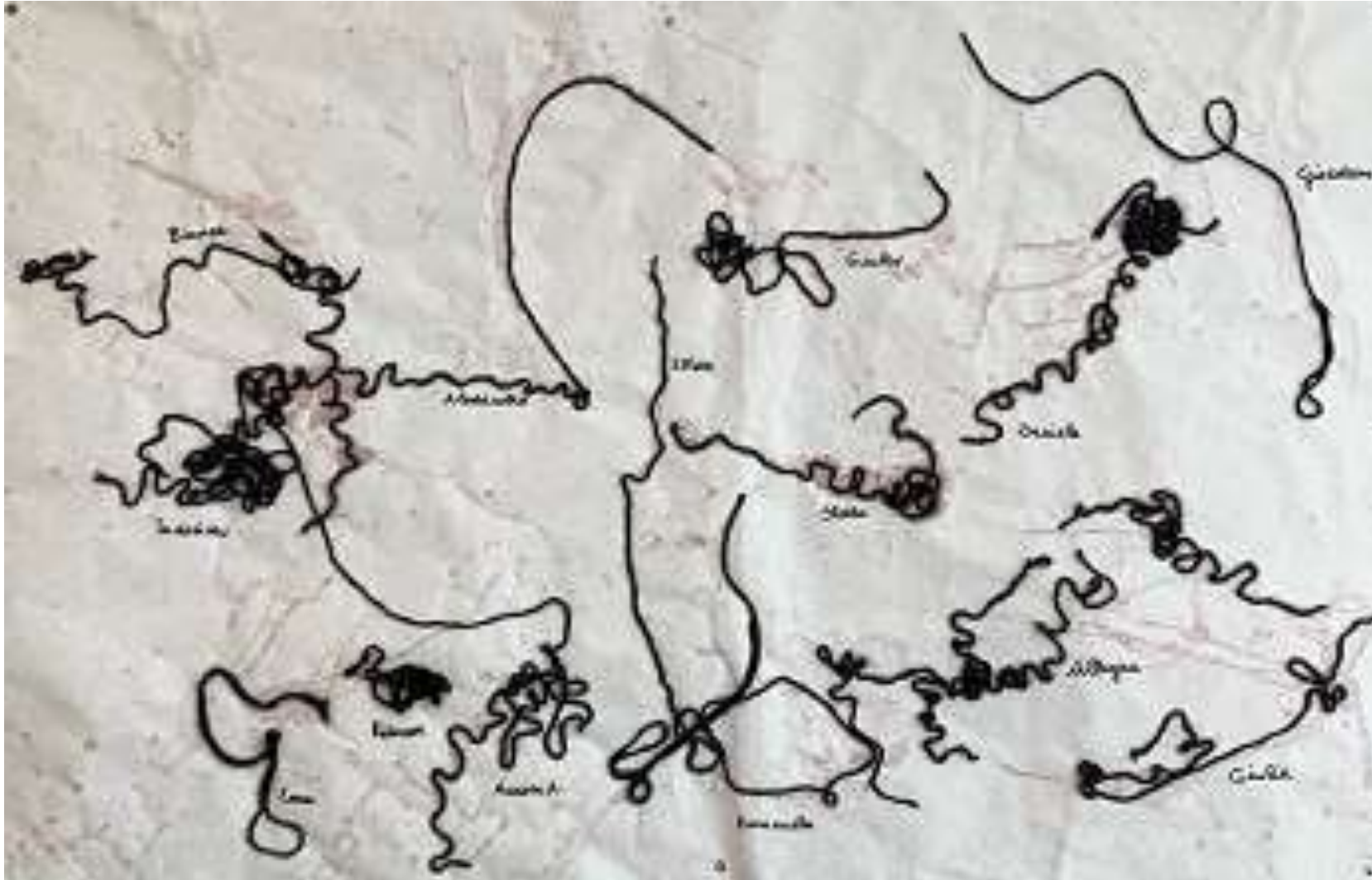


Segni differenti del filo di lana nero dati dal movimento casuale



Riproduzione grafica e verbalizzazione individuale dell'esperienza

Il lavoro ottenuto con il lancio casuale del filo nero intriso nella colla è stato utilizzato per costruire un grande quadro per abbellire l'aula.



Dalla conversazione collettiva:

Bambini: “E’ un quadro coi fili/E’ un quadro coi fili di lana attaccati con la colla/Il quadro è bianco, i fili no, sono neri/I fili si sono fatti cascare sul foglio, il filo cascava come gli pareva/Secondo me i fili non hanno disegnato niente, solo dei fili/I fili si sentono con le mani, sono duri/Perché si sono seccati/A me mi sembra di vedere una nuvola/Un po’ un trenino/lo ci vedo solo delle strisce belle, sono cascate come gli pareva al filo, a caso/Però il quadro è bello”.

“Il filo di lana” (quadro collettivo costruito con i fili di lana nero che cadono in maniera casuale sul foglio)

DALLA TRACCIA MATERICA AL SEGNO GRAFICO:

INTERPRETAZIONE DELLA TRACCIA MATERICA, COMPLETAMENTO CON IL SEGNO GRAFICO



La stessa attività, svolta prima a livello collettivo, è stata riproposta anche a livello individuale. In questo caso il filo di lana ha offerto l'opportunità ai bambini di interpretarlo come parte di una possibile figura

Il filo, precedentemente inzuppato nella colla, ha dato vita a una serie di segni che i bambini sono stati invitati ad interpretare per cogliere una somiglianza con oggetti, persone, animali.

Insegnante: Che gioco abbiamo fatto col filo di lana nero?

Bambini: I bimbi avevano un filo di lana nero, l'hanno messo nella colla e l'hanno buttato a caso sul foglio/I fili sono cascati tutti in maniera diversa/Però la colla si è asciugata/Il filo è ruvido, è duro, perché è seccato

Insegnante: E' una macchia?

Bambini: No, è un filo/Una riga/Sono strisce tutte diverse fra loro

Il segno è stato successivamente completato con il pennarello nero degli elementi mancanti e caratterizzanti la figura individuata dai bambini.

Insegnante: Usiamo la fantasia e cerchiamo di vedere a cosa potrebbe assomigliare il filo caduto sul foglio

Bambini: Un vaso di fiori/Un serpente/Un fiore con le punte/Un mostro con la bocca che mangia e la lingua...però gli manca il corpo/Il mio sembra una maschera strana di un unicorno/Il becco di un uccello oppure il muso di un topino con le orecchie e la coda/Un serpente oppure un gattino/Mi sembra una pianta con i petali e le foglie/Mi sembra un sacco, quello di Babbo Natale/A me una macchina/Mi sembra un serpente tutto arrotolato con le uova/ E' un razzo/Un'anatra/Uno scivolo.



IL FILO DI LANA NERO PER LA COSTRUZIONE DI SPAZI

GIOCO MOTORIO: «ISOLE, CONIGLI E PESCI»:

Linee aperte e linee chiuse, il dentro e il fuori, i concetti di territorio e confine

Durante i giochi motori con il filo di lana nero i bambini sono stati invitati a costruire una «casina» e ad entrarvi dentro. I bambini sono stati stimolati a osservare che per essere dentro la «casa» la linea doveva essere chiusa e per entrare ed uscire era necessario aprire la «porta» e dunque la linea che si veniva a creare era una linea aperta. Al termine è stato chiesto ai bambini di rappresentare sul foglio, con il filo di lana nero, la casina aperta e la casina chiusa.



Gioco motorio e successiva rappresentazione dello stesso con il filo di lana nero

Bambini: *Si giocava col filo di lana, si faceva un tondo, era una casina chiusa, ci si andava dentro/Col filo nero abbiamo costruito anche una casetta tonda, grande, era chiusa, quando si voleva uscire si doveva aprire”*



Gioco motorio:

I «conigli» sono salvi solo se nel territorio «isola» delimitato da linea chiusa (confine)

Lo «squalo» può nuotare liberamente se la linea è aperta poiché è sempre lo stesso territorio («mare»), mentre non può accedere al territorio «isola» perché delimitato da linea chiusa.



Per comprendere meglio il concetto di linea aperta e linea chiusa, degli spazi che venivano a crearsi con le differenti linee e dunque i concetti di territorio-confine, è stato svolto a livello motorio il gioco dello I.A.R.D. di Milano «Isole, conigli e pesci». Tramite questo gioco i bambini hanno potuto osservare che i «coniglietti» erano salvi solo se dentro lo spazio (territorio) delle isole poiché, se fuori, lo «squalo», che nuotava nello spazio (territorio) «mare», avrebbe potuto catturarli. Ugualmente le «isole» erano tali solo delimitate dalla linea chiusa poiché se la linea era aperta veniva ad essere integrata nel territorio «mare». Durante il gioco i bambini sono stati invitati a differenziare e a contare i vari territori e a distinguerne i confini dati dalle linee chiuse.

LINEE APERTE E LINEE CHIUSE: IL DENTRO E IL FUORI «CON GLI OGGETTI»

Con la corda i bambini hanno costruito delle isole (territori chiusi).

L'insegnante ha invece costruito con la corda una spirale che non dava luogo a un territorio: i bambini hanno sperimentato che non esisteva un «dentro».

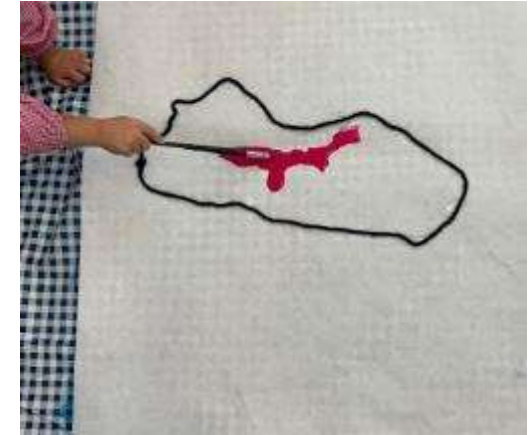




Per abituare i bambini a cogliere spazi differenti e introdurre il concetto di sfondo, comprendere i concetti di territorio-confine è stato proposto anche con gli oggetti il gioco «Isole, conigli e pesci» dello I.A.R.D. di Milano per la scuola dell'infanzia. Successivamente è stato proposto un collage, i bambini hanno disegnato il «mare» e le «isole» ed hanno collocato i diversi personaggi nei vari territori.



I bambini sono stati infine invitati a rappresentare graficamente, il gioco il quale, oltre che per la parte specificatamente logica, è importante anche per lo sviluppo del percorso di arte. Infatti, proprio per rendere evidenti i diversi territori che si vengono a creare con le linee chiuse e aperte, il gioco è stato proposto anche a livello pittorico, prima a livello collettivo, poi individuale . La distinzione degli spazi anche all'interno di reticoli, sarà importante anche per il loro riempimento con colori differenti o segni grafici.



Bambini

E' la linea chiusa, l'isola, ci stavano i conigli, lo squalo non li poteva prendere. Se la linea è aperta non c'è l'isola, c'è il mare, e lo squalo ci passa. Se un coniglio è lì, lo squalo lo mangia.

GLI STRUMENTI PER TRACCIARE I SEGNI GRAFICI



Dalla conversazione collettiva

Bambini: *Le linee fatte col filo di lana nero sono dure, alte, si sentono con le mani, sono ruvide. Le linee fatte con i pennarelli non sono alti, sono come scritte sul foglio, se ci passi il dito sono lisce.*

Per fare le righe si può usare il pennarello/Anche le penne, le matite, i gessetti, i pastelli/Per fare le righe con la pittura si possono usare i pennarelli/le linee che abbiamo fatto erano diverse, spesse, medie, sottili/Perché abbiamo usato pennelli diversi, grandi, medi, piccoli/ Anche i lulli/No lulli, rulli/I rulli erano diversi, Uno faceva la riga spessa, uno media e una sottile/Perché il rullo grande faceva le righe grosse, quello medio faceva le righe medie, quello piccolo faceva le righe sottili/Fini.

Il completamento con il pennarello nero dell'elemento immaginato, e il successivo lavoro svolto con le fotocopie dei vari disegni immaginati e prodotti a partire dal filo di lana nero, hanno permesso ai bambini di osservare la differenza fra traccia materica e segno grafico. Sono così riusciti ad apprezzare che le linee ed i segni potevano essere tracciati anche a livello grafico. I bambini, oltre al pennarello nero, sono stati invitati ad utilizzare altri strumenti per osservare il differente impatto visivo e i differenti spessori che essi davano ai segni.



La realizzazione del cartellone collettivo con i pennelli di varia dimensione



Elaborati individuali realizzati con pennelli di varie dimensioni

I bambini sono stati invitati ad utilizzare pennelli di varie dimensioni per preparare un cartellone collettivo: ogni bambino ha scelto il pennello preferito ed ha tracciato una linea a cui si andava ad agganciare il bambino successivo. Sono state così tracciate una serie di linee differenti per spessore ma continue che intrecciandosi hanno dato luogo ad un nuovo quadro per abbellire l'aula. Lo stesso lavoro è stato riproposto a livello individuale.

SEGNI GRAFICI DIFFERENTI

I bambini sono stati invitati a riflettere sulle linee fino ad ora incontrate, rappresentate sia con il filo di lana nero che con il segno grafico, in particolare se erano tutte uguali o diverse. I bambini hanno osservato che le linee erano tante e diverse. Su un cartellone i bambini sono stati invitati a tracciare quelle da loro conosciute ed oggetto della conversazione collettiva. Tali segni sono stati utilizzati per il riempimento del cartellone realizzato precedentemente con strumenti differenti. Grazie al precedente lavoro sui concetti di territorio-confine, linee aperte e linee chiuse, i bambini non hanno avuto difficoltà a distinguere i vari spazi e a riempirli senza oltrepassare i «confini» degli stessi.

Dalla conversazione collettiva

Bambini: Le linee sono tante, diverse/Ci sono le righe dritte/Le linee chiuse/Aperte/A chiocciola/A ponte/A onde/A punta, come le montagne/Quelle chiuse/Le linee come il fumo che esce dai camini.



IL FILO DI LANA COLORATO PER LA SCOPERTA DI LINEE DI VARI TIPI

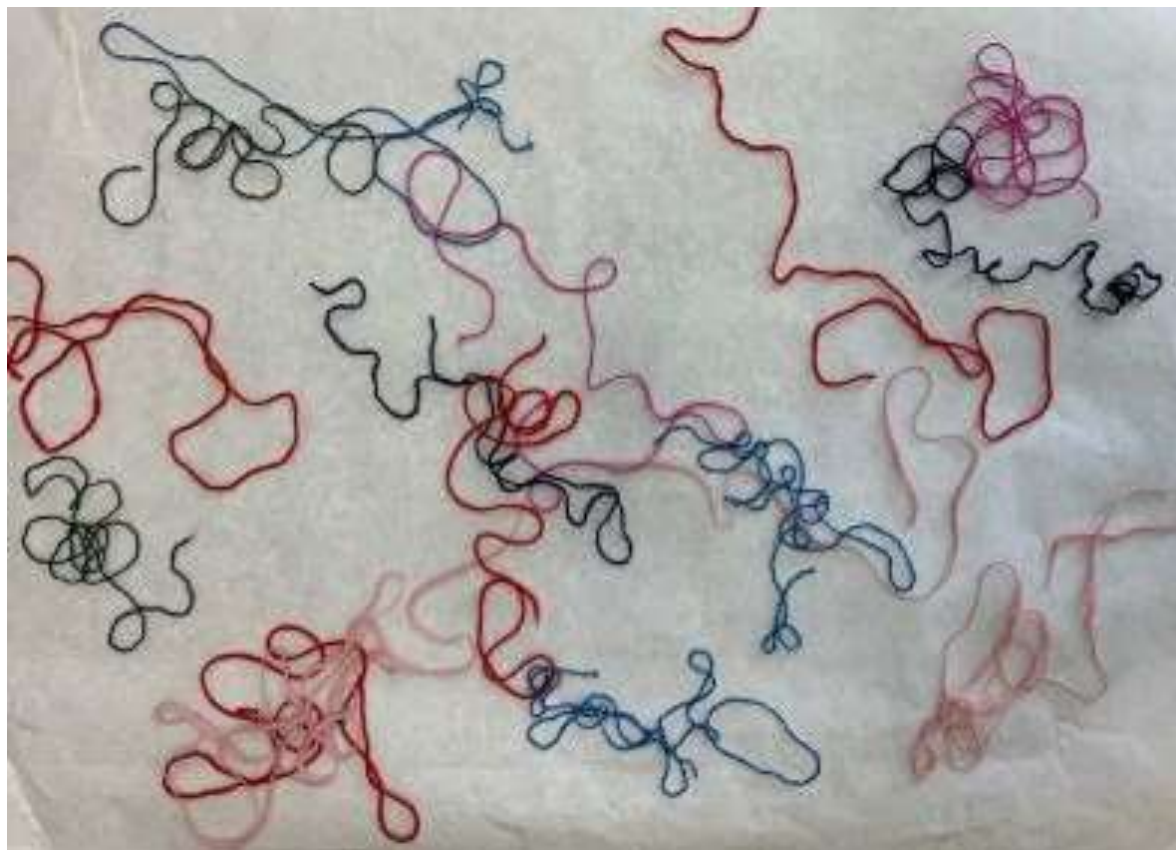
E' stato ripreso il gioco motorio con il filo di lana nero e poi colorato. I bambini avevano osservato che esso, quando cadeva casualmente, andava a tracciare delle linee di vari tipi: *«le righe, non sono uguali, sono diverse, a onda, attorcigliate, a punta, a tondo, aperte, chiuse»*.

Partendo da queste osservazioni il filo di lana è stato successivamente utilizzato per cercare di imprimere, con un movimento intenzionale, una determinata forma alla linea: si sono formate quindi linee a onda, aperte, chiuse, a spirale, con le punte. In maniera più mirata sono stati svolti dei giochi motori con le corde e con materiale di recupero per cercare di imparare a distinguere e tracciare tali tipi di linea.



I giochi motori con il filo di lana e le corde: i movimenti intenzionali per tracciare linee di vario tipo

Anche la traccia materica data dal filo di lana o dalle corde, finora utilizzata esclusivamente nel colore nero, si è colorata ed ha dato luogo a quadri collettivi e individuali...



Il movimento casuale: cartellone collettivo ed esempio di elaborato individuale realizzati col filo di lana colorato

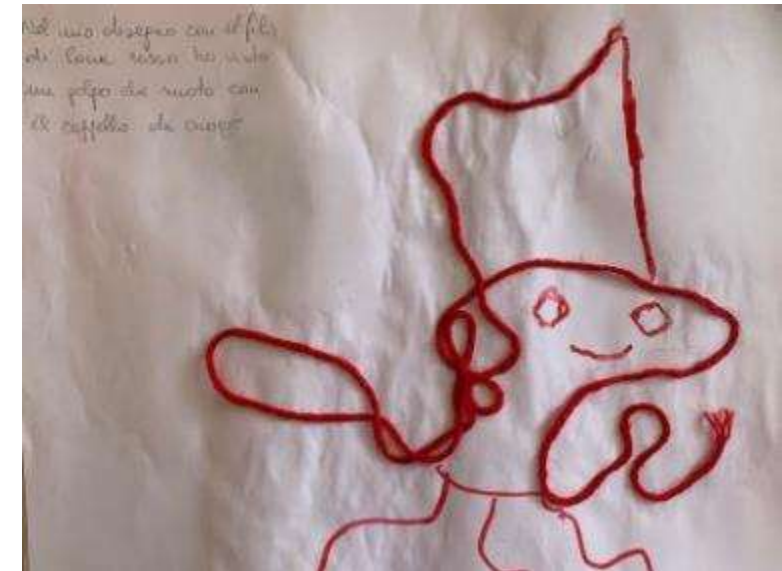
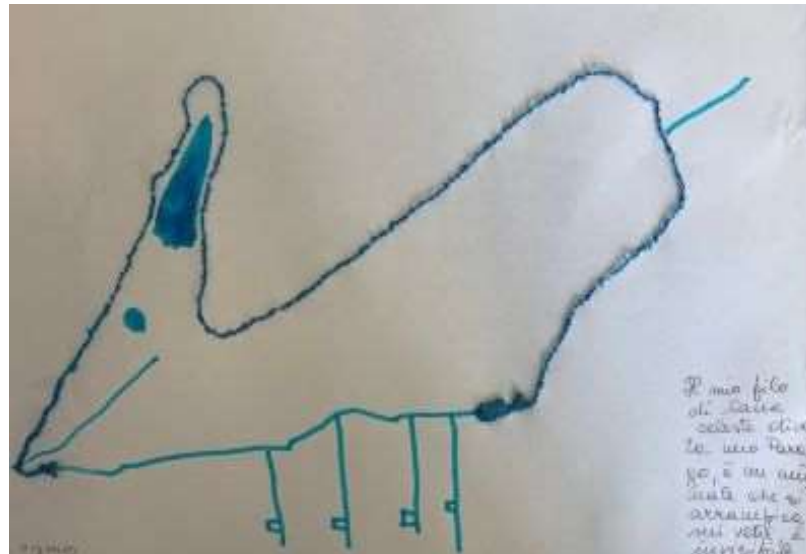
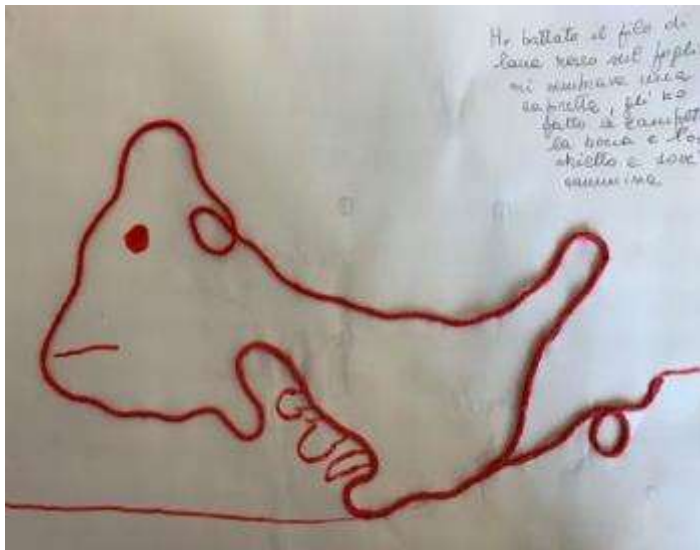
Bambini: *Il filo di lana prima era morbido poi è diventato duro/Perché l'abbiamo messo nella colla e si è seccato/Sono venuti i quadri con tante linee diverse, tutte colorate/E' un quadro tipo quello con il filo di lana nero, però con i fili di lana colorati/Mi piacciono tutti e due, quello con i fili neri e quello dei fili di tutti i colori.*

.... a disegni.

Riproduzione grafica e verbalizzazione del gioco



Il movimento casuale: esempi di elaborati individuali realizzati col filo di lana colorato intriso nella colla e poi gettato sul foglio.



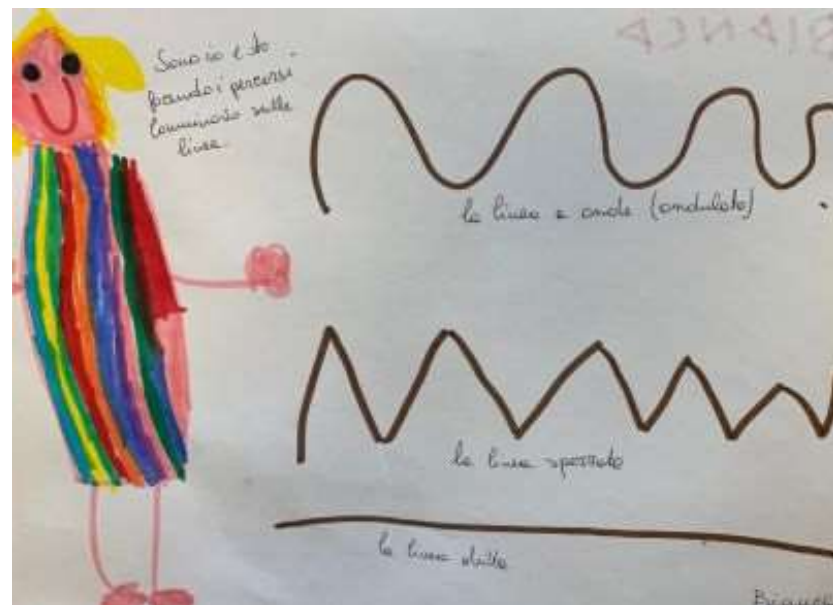
...e a segni. Questi ultimi sono stati preceduti da giochi motori e di costruzione dei vari tipi di linea con materiale di recupero così da imparare a distinguerle, a costruirle,...



Bambini:

Con i cartoni abbiamo fatto le linee/Quella diritta, quella ondulata, quella spezzata/Poi ci abbiamo camminato sopra/La linea diritta è lunga, va sempre a dritto/La linea ondulata ci ha le curve, su e giù/Sembra l'onda del mare/La linea spezzata è a punte, su e giù/Si fa una riga che va su e poi si spezza, si leva il pennarello, poi si va giù e si spezza, poi si ritorna su e si spezza, vengono come delle montagne.

...a disegnarle. Ne esce una semplice raccolta di segni che la maggior parte dei bambini riconosce e sa rappresentare graficamente. Per questo lavoro sono stati utilizzati i colori primari.



LINEE, RETICOLI, SFONDO.

LE MESCOLANZE: SCOPERTA DEI COLORI SECONDARI

Grazie al lavoro sul segno la manualità nel tracciare i segni grafici si è notevolmente affinata. I bambini sono stati quindi invitati a tracciare col lapis una grande linea chiusa all'interno della quale sono state tracciate altre linee così da ottenere un reticolo. I bambini, che adesso ben distinguono i vari «territori», sono invitati a colorare con due colori primari da loro scelti gli spazi interni al reticolo. La parte esterna al reticolo, lo sfondo, è stata colorata mescolando i due colori primari utilizzati. I bambini si sono così accorti che mescolando i due colori ne ottengono uno diverso. Le linee dei reticoli al termine sono stati ripassati con la tinta nera. Il confronto dei vari lavori mette in luce che i colori che si ottengono mescolando i colori primari, seppure con sfumatura diversa, sono sempre l'arancione, il verde e il viola.



Dalla conversazione collettiva:

Bambini: I lavori sono bellissimi, sono dei quadri tutti colorati/ I colori che abbiamo usato erano solo due, però quando si mescolavano veniva da sé un colore diverso/La maestra ha fatto tre mucchi di fogli. In uno c'erano le figure colorate col giallo e con il rosso magenta, in un altro mucchio quelle colorate col giallo e il blu, in un altro mucchio c'erano le figure colorate con il blu e il rosso magenta/Abbiamo visto che quando si mescolavano due colori veniva un colore diverso, nuovo/Se si mescolava il giallo e il blu veniva il verde, quando si mescolava il blu e il rosso magenta veniva il viola, se si mescolava il rosso magenta e il giallo veniva l'arancione/ Il verde, l'arancione e il viola non erano tutti uguali, erano alcuni più chiari e alcuni più scuri/Però erano sempre arancione, o verde o viola.

Per indurre i bambini a comprendere come la mescolanza di due colori primari differenti ne producano uno diverso è stato fatto un gioco: sono stati presi 5 bicchieri, in tre è stato posto acqua e colore e in due solo acqua. E' stato poi preso un pezzo di scottex arrotolato, un'estremità è stata messa nel bicchiere con la tinta le altre nel bicchiere con sola acqua. Per capillarità i diversi colori si sono riversati nel bicchiere dove vi era soltanto l'acqua e mescolandosi hanno dato luogo al colore secondario. I bambini hanno seguito l'attività con molta curiosità e sono giunti alla seguente conclusione:



Dalla conversazione collettiva

Bambini: C'erano 3 bicchiere, nel primo ci abbiamo messo tanta acqua e la tinta blu, nel secondo solo poca acqua, nel terzo bicchiere ci abbiamo messo l'acqua e la tinta gialla, nel bicchiere numero 4 solo un pochina di acqua e nell'ultimo bicchiere, il numero cinque, tanta acqua con la tinta blu. Poi la maestra ha messo degli scottex, uno andava nel bicchiere con la tinta blu e nel bicchiere con solo l'acqua, quell'altro scottex nel bicchiere con solo l'acqua e andava nel bicchiere con la tinta gialla. Poi uno scottex che andava dal bicchiere con la tinta gialla al bicchiere con solo l'acqua e poi uno scottex che andava dal bicchiere con solo l'acqua al bicchiere con la tinta rosso magenta. Dopo un po' di tempo abbiamo visto che lo scottex che era nel bicchiere dove c'era la tinta si colorava e piano piano andava nel bicchiere dove c'era solo l'acqua, e così tutti gli scottex. E' successo che l'acqua colorata di blu e l'acqua colorata di giallo si sono come arrampicate sullo scottex e poi sono andate tutte e due nel bicchiere dove c'era solo l'acqua. Piano piano l'acqua si è colorata ma non di blu o di giallo, di verde. Prima era verde chiaro poi è diventato più scuro, i colori sono andati nell'acqua e si sono mescolati, passavano dallo scottex. Invece nell'altro bicchiere di sola acqua è venuto il colore arancione, perché si è mescolata la tinta rosso magenta e quella gialla. Poi la maestra ha preso un altro bicchiere con un pochina di acqua, ha messi a cerchio tutti i bicchieri e ha messo uno scottex che dal bicchiere con la tinta blu andava in quello con l'acqua sola. Ha fatto uguale con il bicchiere dove c'era la tinta rosso magenta. La tinta è salita dai bicchieri e è andata in quello con l'acqua, i colori si sono mescolati, è venuto il viola.

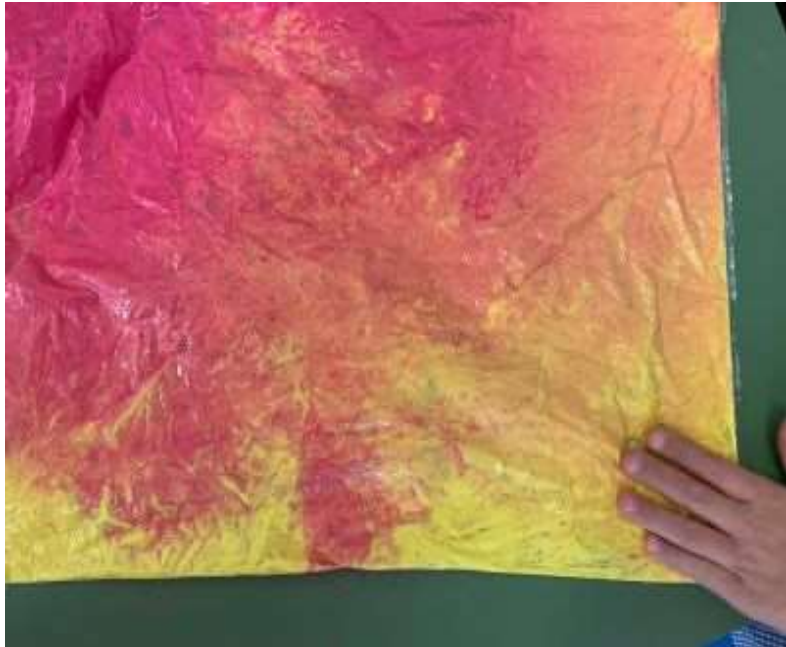




Questa attività è stata svolta a livello collettivo, i bambini sono stati invitati a manipolare, a turno, i colori primari inseriti, due a due, all'interno di buste trasparenti. Si è così potuto osservare la mescolanza dei due colori che danno luogo ai colori secondari. Le buste sono state poi appese su un cartellone a disposizione dei bambini.

Bambini:

Si mescolavano due colori nella busta, veniva un altro colore, perché i colori si mescolavano. Qui si vedono i colori e qui il colore che veniva: giallo e rosso magenta veniva arancione, giallo e blu veniva verde e rosso magenta e blu il viola.



Sempre sulla mescolanza dei colori sono state proposte altre attività, ad esempio quella con le spugne. Su un grande foglio diviso in 3 parti i bambini hanno colorato e mescolato con la spugna due colori primari, evidenziati nella parte alta del foglio, ottenendo così i colori secondari.



Bambini: Si sono mescolati i colori con la spugna, nella casella alta ci sono i colori che si mescolavano, sotto si vede il colore che viene quando si mescolano i due colori/Giallo e rosso magenta quando si sono mescolati con la spugna veniva arancione, blu e giallo veniva verde, rosso e blu è venuto viola/Il viola, il verde e l'arancione sono un po' chiari e un po' scuri.

DAL CONCETTO DI CONFINE AL CONCETTO DI CONTORNO E DI FORMA

I bambini sono stati invitati a giocare a livello motorio con corde nere di vario spessore. In questo caso il gesto non era più casuale bensì è stato chiesto loro di provare a costruire delle «isole» (quindi degli spazi chiusi). Sono scaturite così «isole» differenti per grandezza e per forma. I bambini sono stati invitati a camminare sul confine delle isole, che andava anche a rappresentarne il contorno, e a osservarne le differenti forme. I bambini hanno individuato nella corda nera il confine delle varie isole che hanno provato a ridisegnare sul foglio delineando, di concerto, anche la loro forma.

Dalla conversazione collettiva

Bambini: *Il filo nero serve per vedere le isole/Si vede la forma delle isole/Le isole hanno tante forme, diverse/Possono essere grandi medie e piccole/Tonde, o anche con le punte/Per vedere la forma di un'isola la linea del contorno deve essere chiusa, sennò non è un'isola/Perché ci entra dentro il mare, se è aperta.*

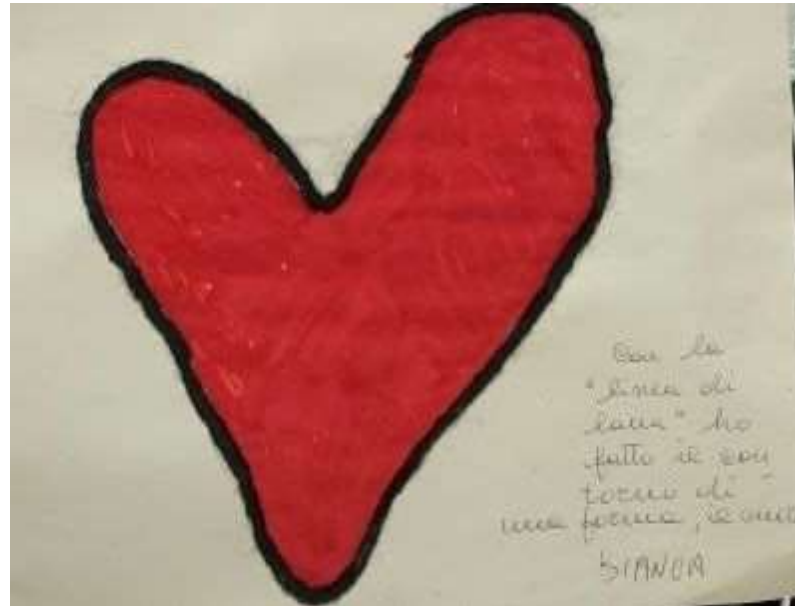


Successivamente su un grande foglio i bambini con la corda nera hanno provato a disegnare il contorno di forme differenti. La linea nera ha così dato vita a varie figure, rinforzando il concetto di contorno di forme differenti.

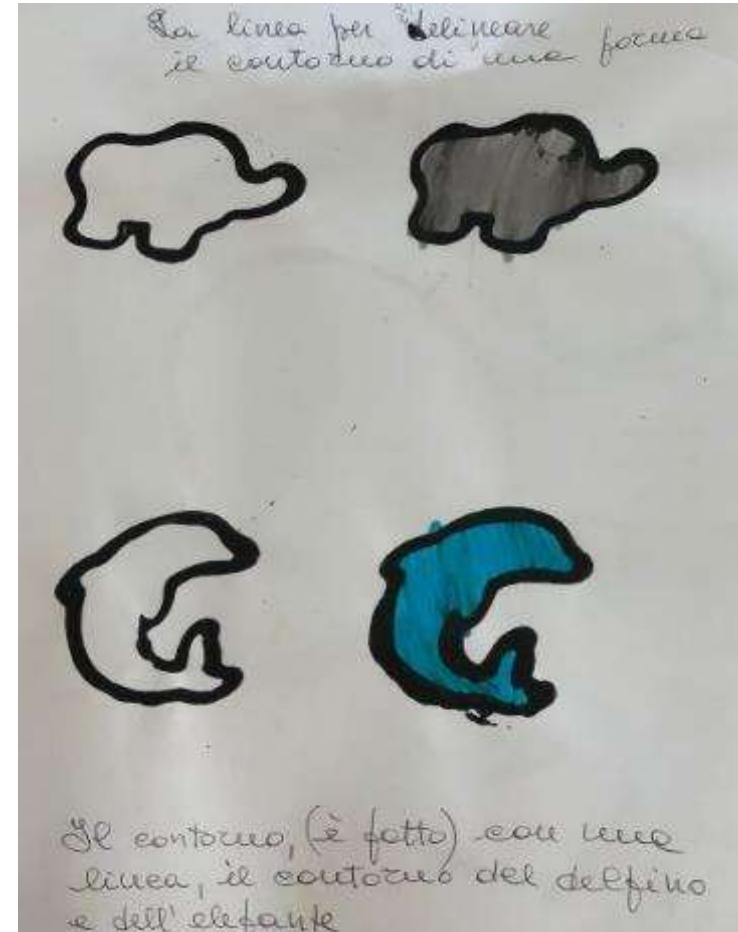


Bambini: Con la linea nera abbiamo fatto tante figure/La linea nera è il contorno di una figura/Di una forma/Se si guarda il contorno si capisce che forma è.

Il filo di lana nero è stato utilizzato dai bambini per rappresentare territori chiusi che, con l'immaginazione, sono stati associati a figure differenti. Il concetto di forma che scaturisce è dunque quello dello spazio circoscritto dalla linea chiusa. Le forme immaginate grazie al contorno sono state successivamente colorate e caratterizzate. Se ne riportano alcuni esempi.



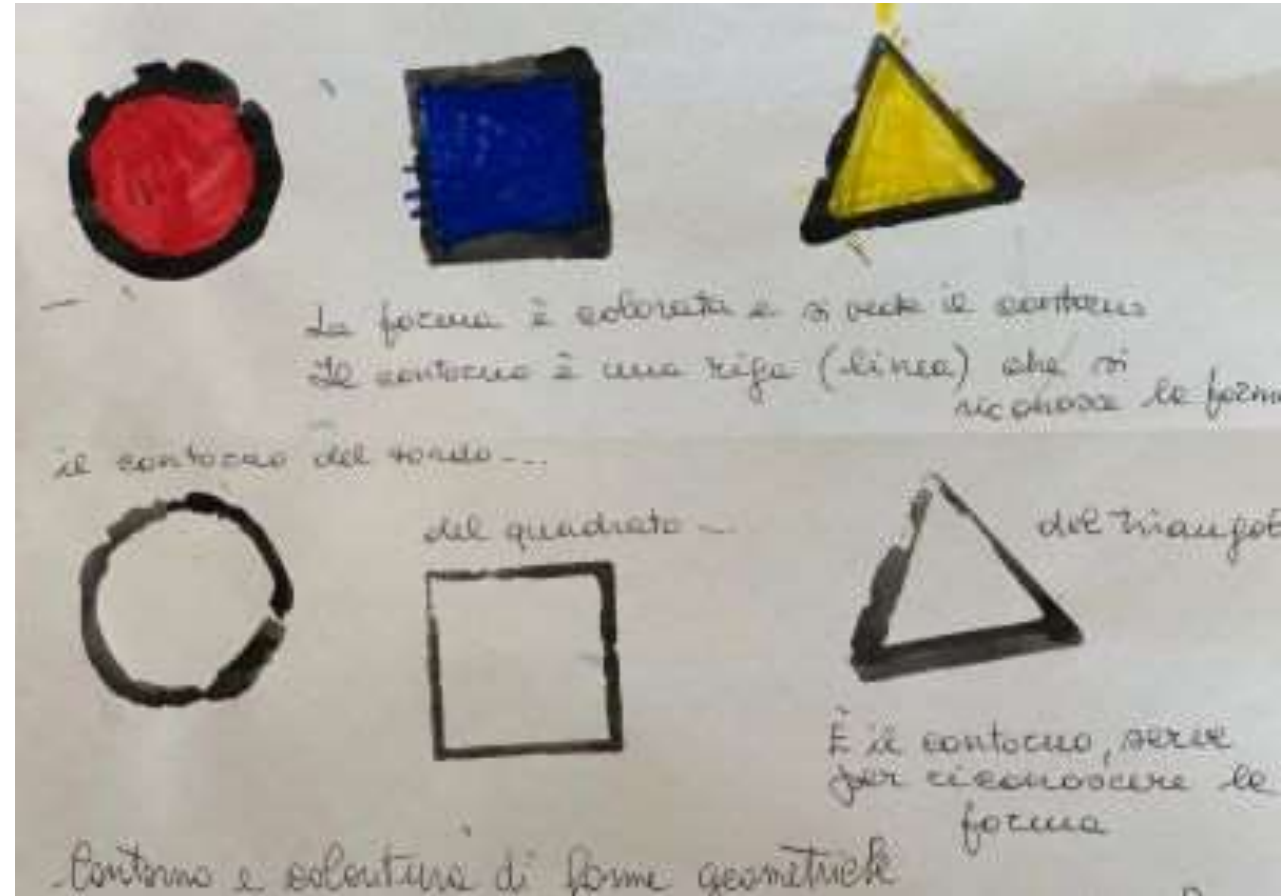
Sono stati poi presi degli stampini grazie ai quali era possibile identificare la forma di una figura dal contorno. I bambini ne hanno scelte alcune ed hanno impresso sul foglio il contorno. Successivamente hanno caratterizzato la forma colorandola.



Bambini: La linea è molto importante/Ci fa vedere il contorno delle figure/Che figura è/La forma delle cose, degli animali/Può essere nera e anche colorata, come queste qui/Le linee del contorno degli stampini sono bianche verdi, rosse blu, gialle, celesti, di tutti i colori

LE FORME GEOMETRICHE

Il concetto di forma è stato esteso a quello di forma geometrica. In questo caso siamo partiti da giochi con materiale strutturato che però riproponevano i concetti fino ad ora esplorati: contorno e forma. Il lavoro è proseguito con le corde per provare a rappresentare alcune forme geometriche. Anche in questo caso, al termine, i bambini con gli stampini hanno riportato il contorno delle forme geometriche e ne hanno colorato lo spazio.



Dalla conversazione collettiva:

Bambini: Si riconosceva la forma, del tondo, del quadrato e del triangolo, si cercava la forma giusta e si metteva nel suo posto/ Poi le abbiamo fatte con le corde e le poi con gli stampini/Il contorno ci fa vedere bene la forma/La forma è tutta quella del contorno e dello spazio che c'è dentro al contorno.

LA DIMENSIONE E L'ORIENTAMENTO DELLE FORME

Utilizzando vari elementi di grandezza diversa (grande, medio, piccolo) sono stati costruiti, prima a livello collettivo e successivamente individuale, i «quadri» di alcune forme geometriche (cerchio, triangolo, quadrato).

I bambini con il lapis hanno fatto i contorni di figure geometriche le quali sono state colorate all'interno di due colori primari differenti. Lo sfondo è stato fatto attraverso la mescolanza dei due colori primari utilizzati così da osservare nuovamente la formazione dei colori secondari. Al termine i bambini hanno ripassato col nero i contorni delle forme geometriche.



Si sono così costruiti i «quadri dei tondi, dei triangoli e dei quadrati» di dimensioni differenti e sperimentato la mescolanza dei colori primari per ottenere i colori secondari, verde, arancione, viola. In particolare per le forme dei quadrati e dei triangoli i bambini sono stati invitati a orientare le forme in maniera diversa rispetto a quella orizzontale affinché ne riconoscessero la forma anche se orientati diversamente

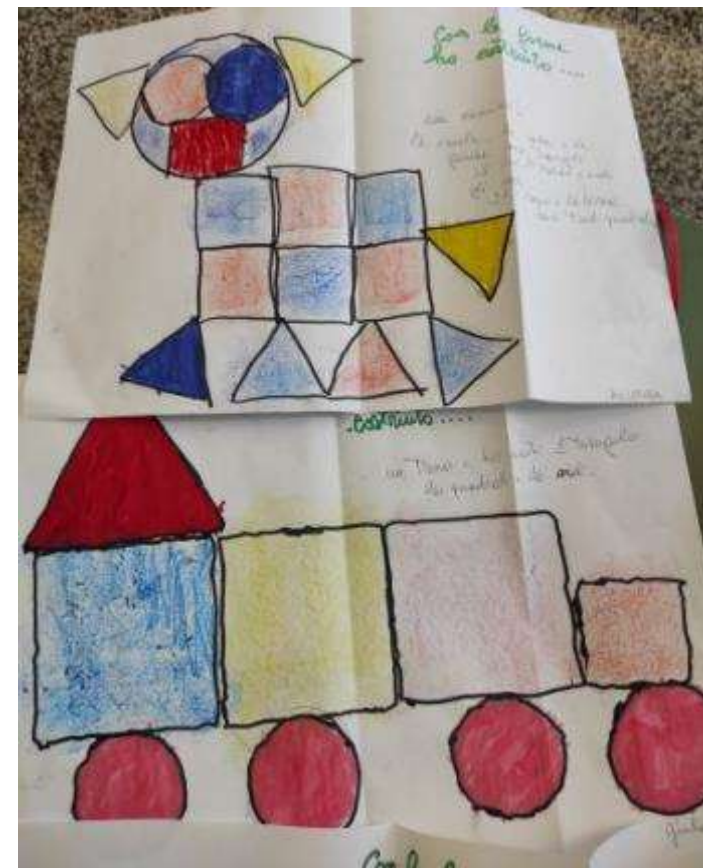
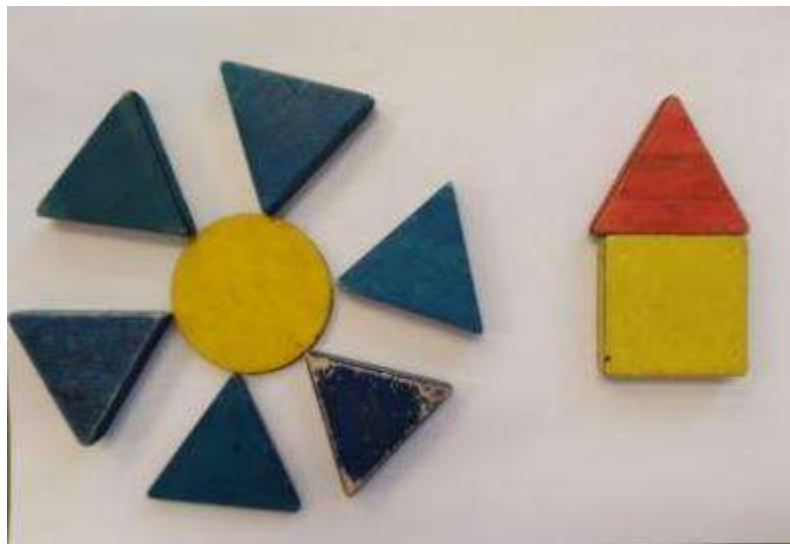


ASSEMBLAGGIO DELLE FORME IN VARIE COSTRUZIONI

I bambini sono stati invitati ad utilizzare le forme sia sotto il profilo della fantasia che logico per associarli ad elementi conosciuti o di fantasia. Si è proceduto prima con i blocchi logici di varie dimensioni: i bambini sono stati invitati a immaginare e costruire oggetti differenti, reali o fantastici, che le forme assemblate suggerivano alla loro fantasia.



I bambini hanno poi riportato graficamente gli elementi da essi individuati ricalcando il contorno delle forme e poi colorandole.

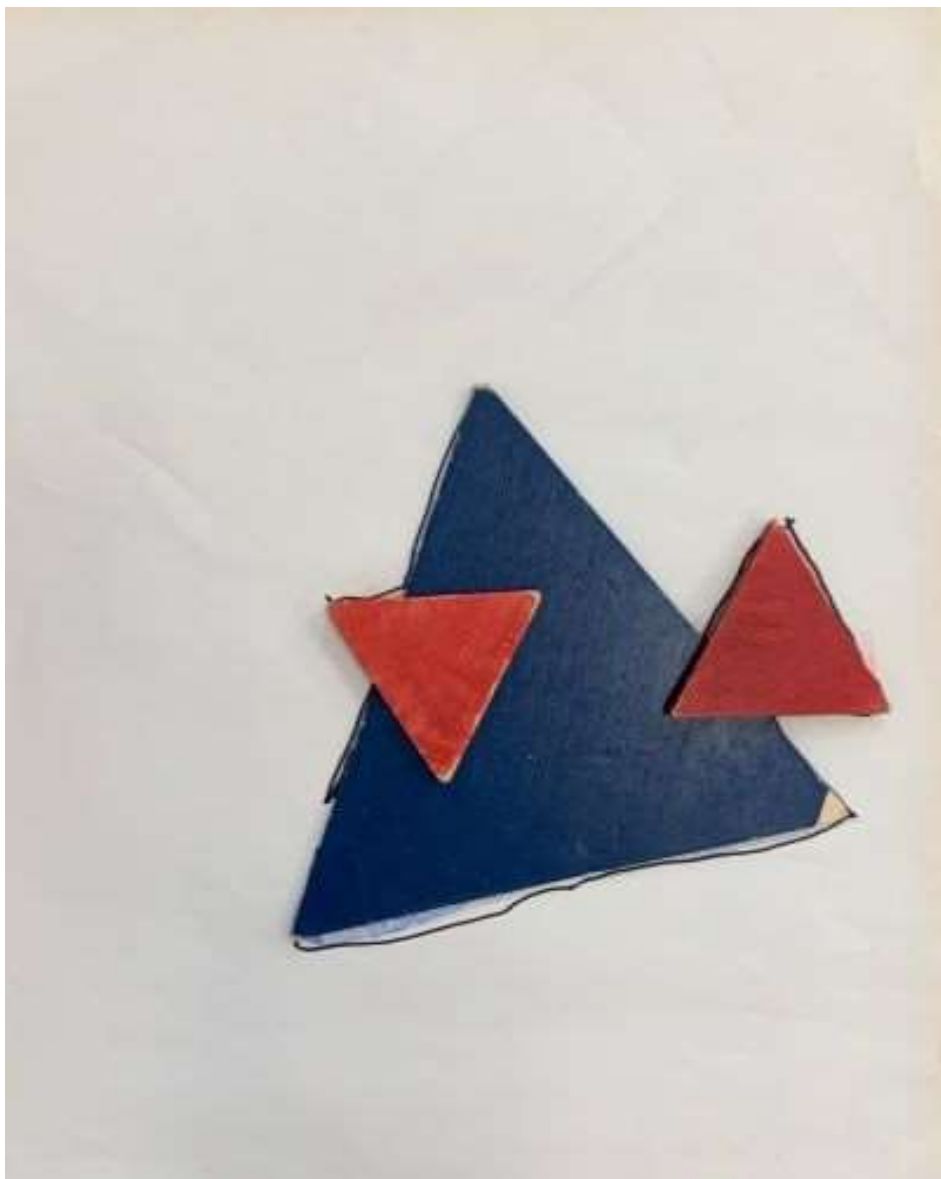


LE FORME GEOMETRICHE E I PIANI SOVRAPPOSTI

Il lavoro artistico con le forme geometriche permette di avvicinare i bambini, seppur in maniera meramente intuitiva e percettiva, alla prospettiva e alla profondità. Per arrivare a livello artistico a questa intuizione, e dunque produrre graficamente forme interrotte da altre così da ottenere a livello ottico una visione prospettica, sono stati usati in prima istanza i blocchi logici: i bambini sono stati invitati ad osservare che figure sovrapposte interrompono la figura che si trova in secondo piano e non ne permettono la completa visione appunto perché quella sovrapposta, cioè in primo piano, copre parzialmente quella che si trova dietro. Sono stati così realizzati graficamente alcuni esempi prima a livello collettivo poi individuale.



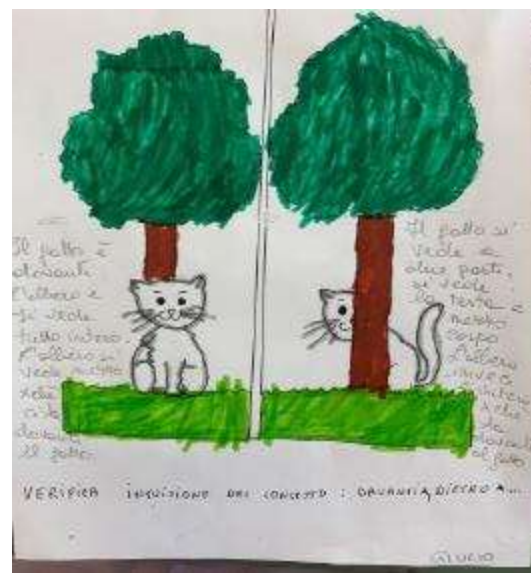
I bambini dopo aver riprodotto graficamente gli esempi sui cartelloni collettivi sono stati chiamati a riprodurre nuovamente con i blocchi logici quanto disegnato.



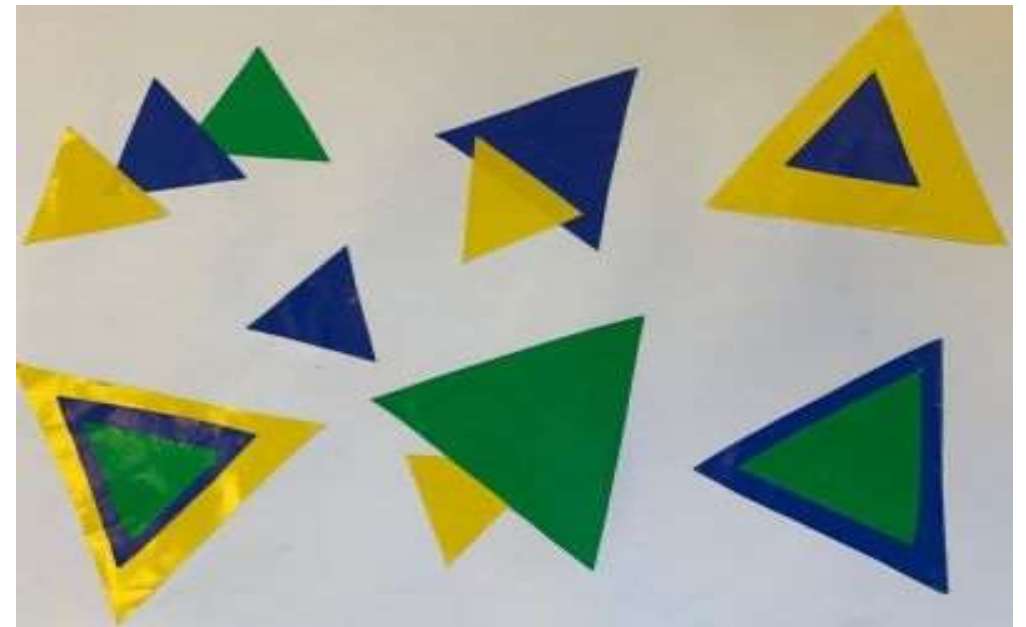
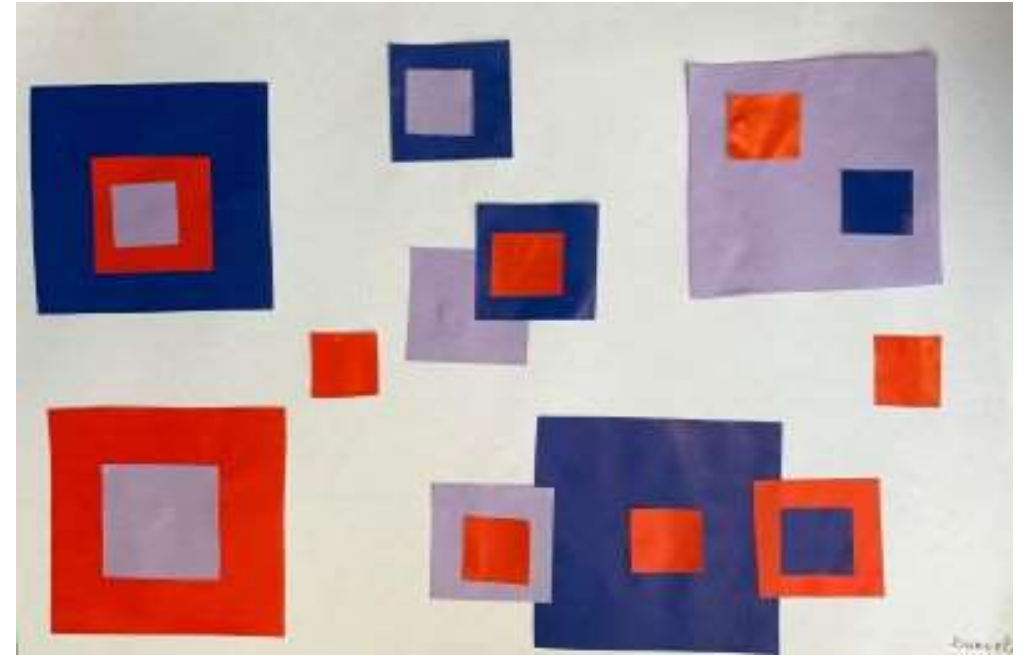
Le attività sono proseguite anche con giochi motori per riconoscere il concetto davanti a/dietro proprio per cogliere, anche in altri contesti, ciò che il nostro occhio percepisce visivamente quando elementi differenti sono posti dietro o davanti ad altri. L'esperienza è stata riprodotta graficamente.



Dalla conversazione collettiva Bambini: A Stella non si vedeva il viso quando gli si metteva davanti il tondo/ Anche la pancia e i piedi perché ci aveva davanti il quadrato, perché il quadrato li copriva, e non si vedevano, erano dietro alla forma

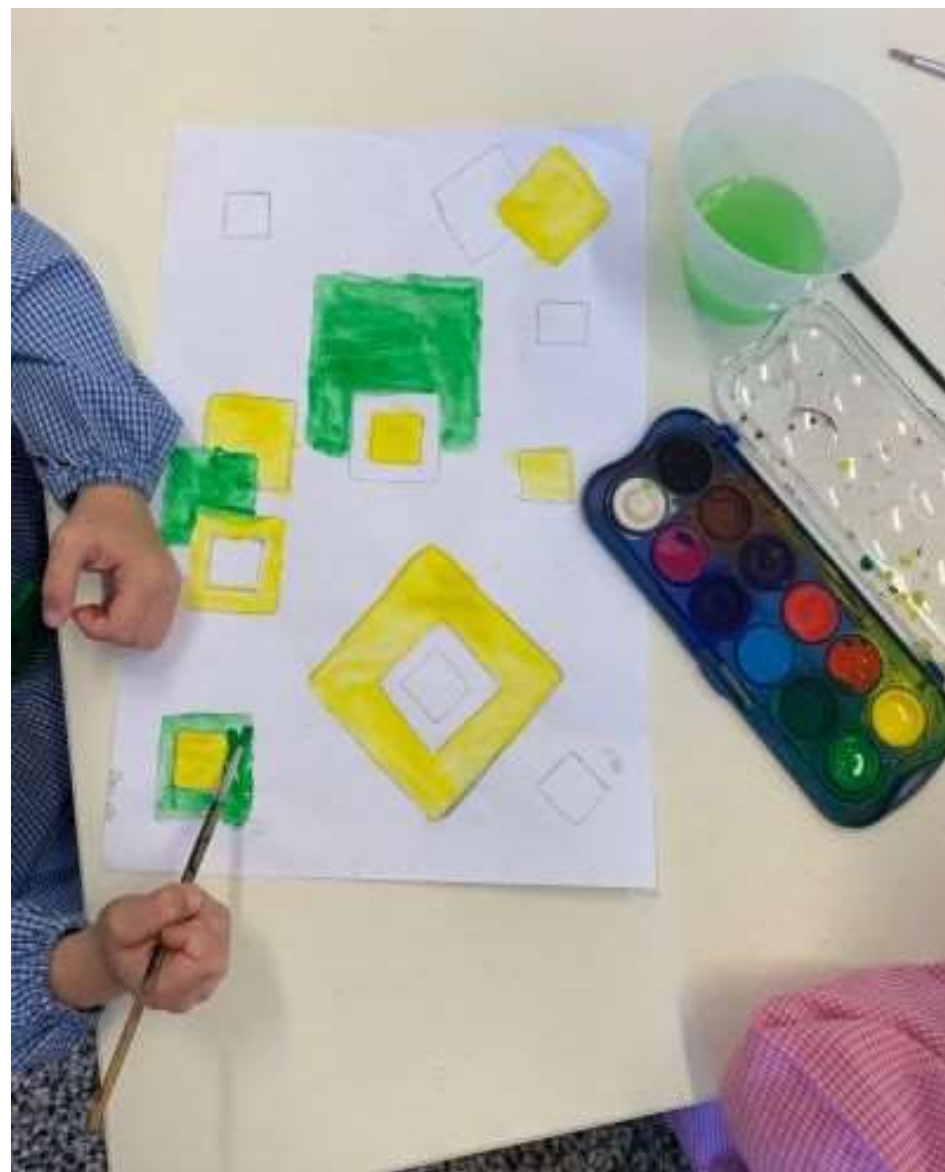
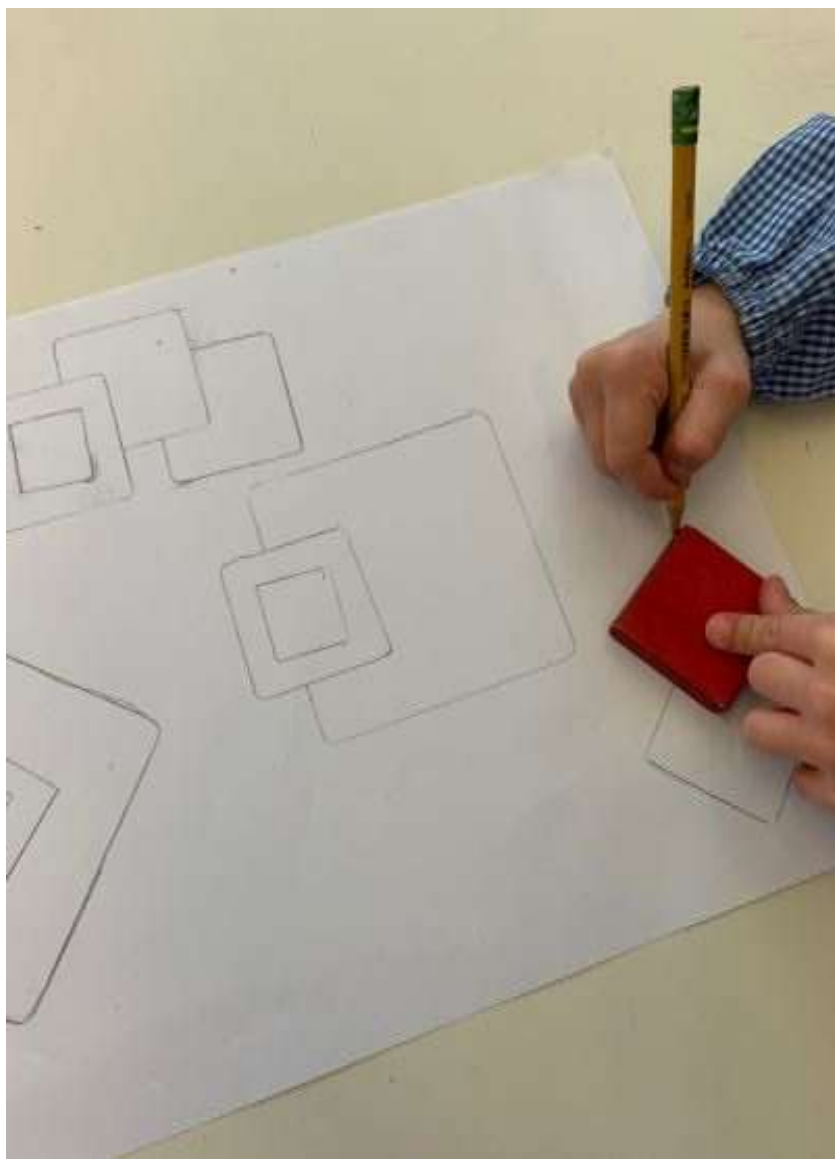


Si giocava al gatto e al cane. Il gatto stava nascosto dietro all'albero e non si vedeva/Poi usciva un pochino da dietro all'albero, si vedeva un po' di testa e di corpo, non il gatto intero/Allora il cane vedeva il gatto e lo rincorreva

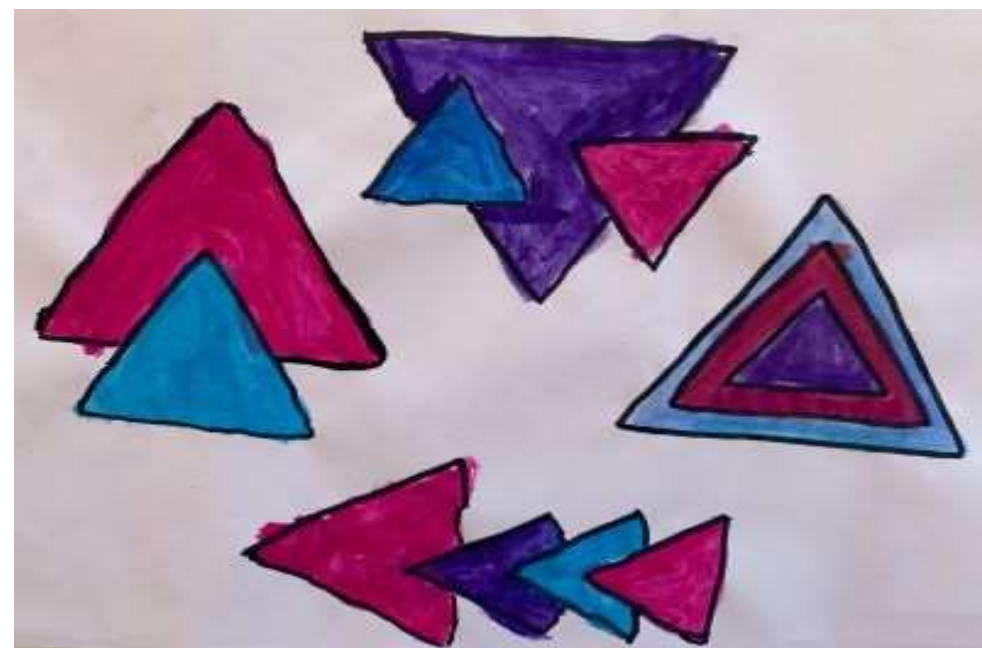
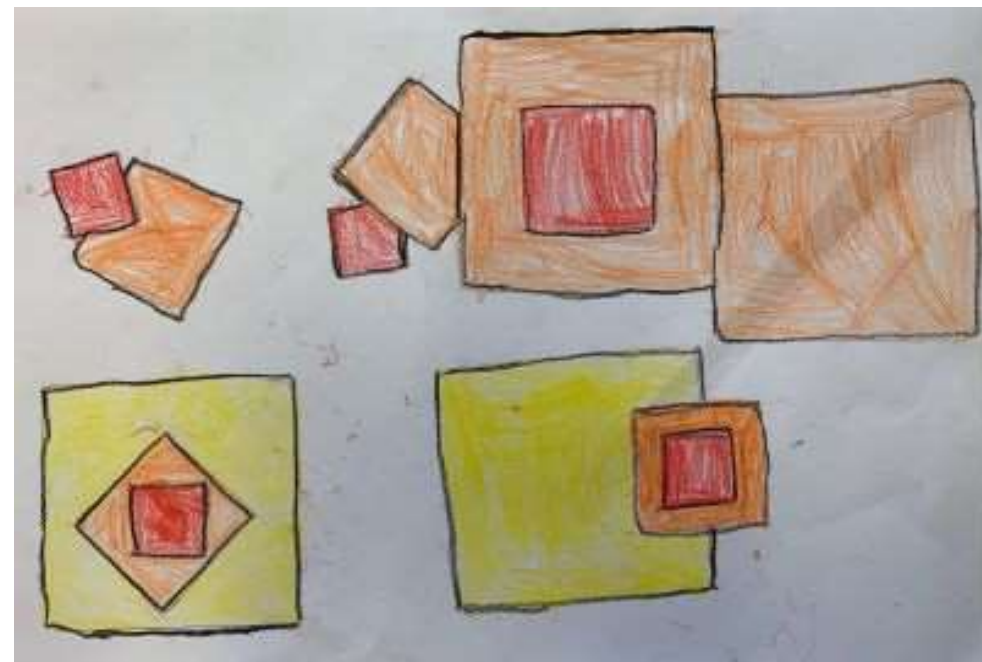
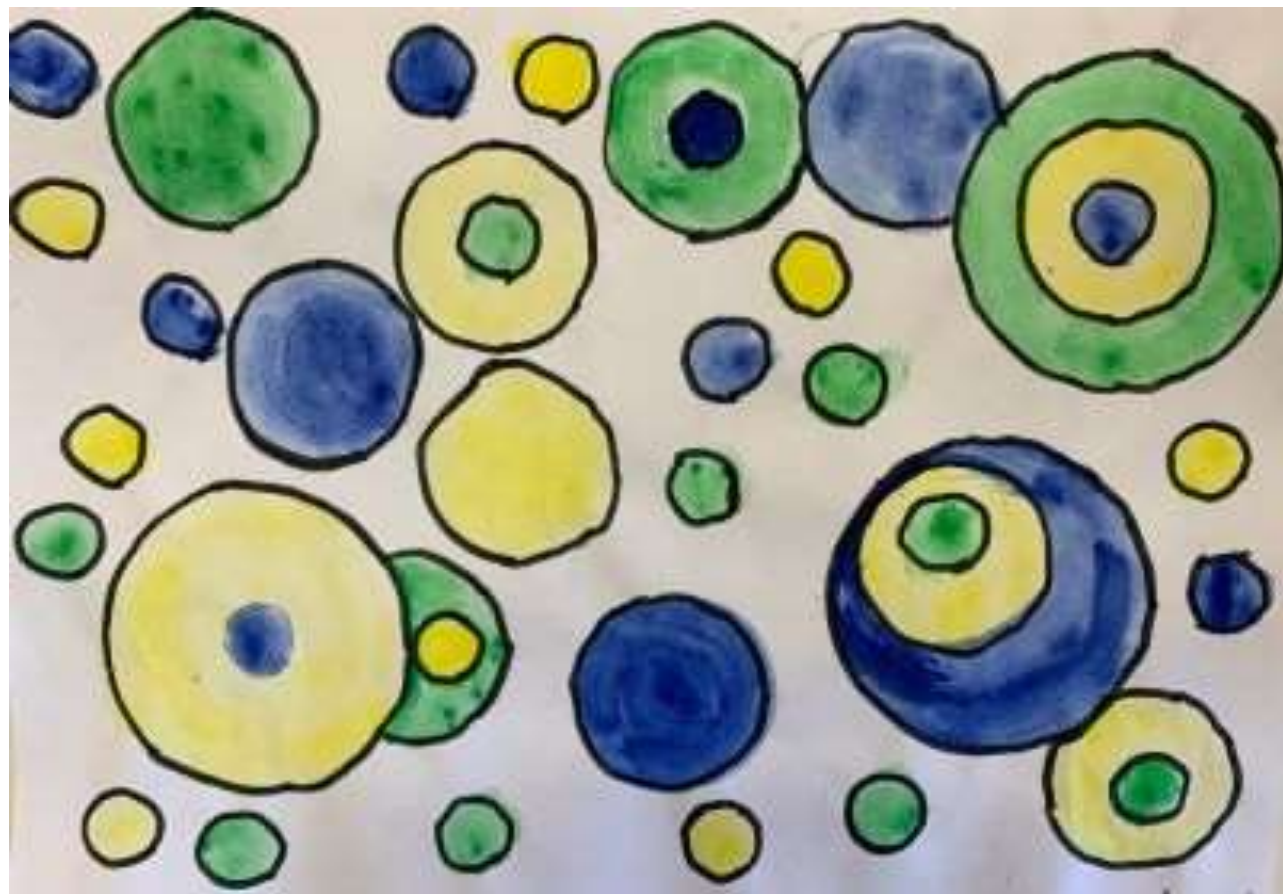


Dopo diversi esempi ciò che è stato fatto a livello tridimensionale e corporeo i bambini lo hanno fatto con attività prettamente artistiche, prima con il collage, poiché percettivamente più evidente in quanto si va ad operare con materiale analogo ai blocchi logici,.....

....successivamente con gli acquarelli e con le matite a cera....

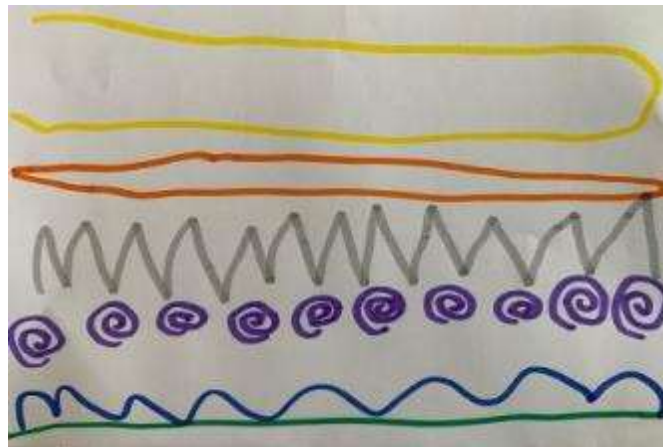
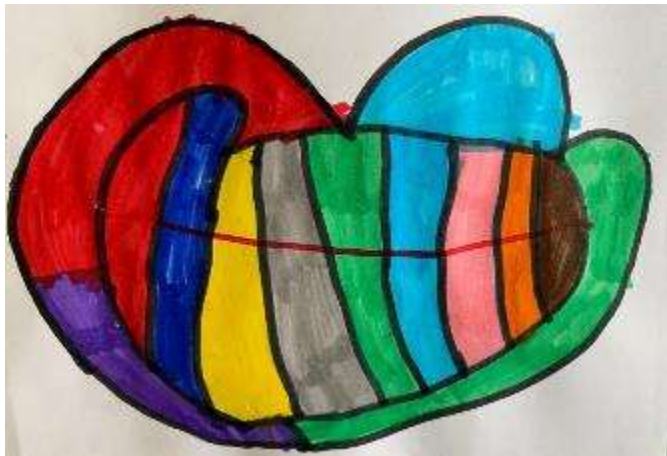
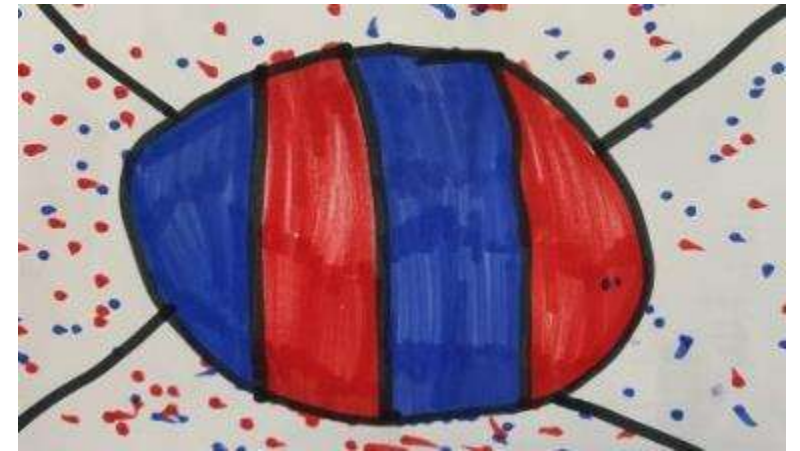
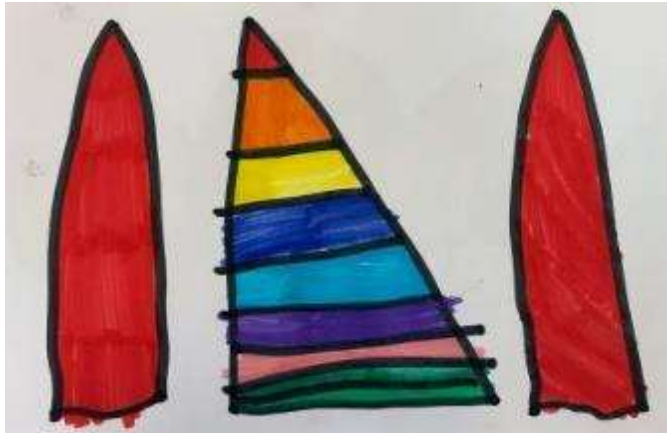


Tali attività sono state svolte utilizzando i colori primari e il colore secondario dato dalla loro mescolanza.



LE ATTIVITA' SPONTANEE DOPO IL PERCORSO DI ARTE

I bambini hanno gradito molto il percorso di arte impegnandosi in tutte le attività proposte. Si sono mostrati entusiasti sia nell'uso di nuovi materiali che di nuovi strumenti, egualmente per le tecniche. Ciò che ci ha colpito è stato la rappresentazione nel disegno spontaneo di elementi uguali o anche differenti che tuttavia si rifacevano alle esperienze fatte durante il percorso. In tali attività i bambini hanno usato i pennarelli ma con risultati davvero sorprendenti. Si riportano alcuni esempi (forme, piani sovrapposti, reticoli, linee).



LE VERIFICHE

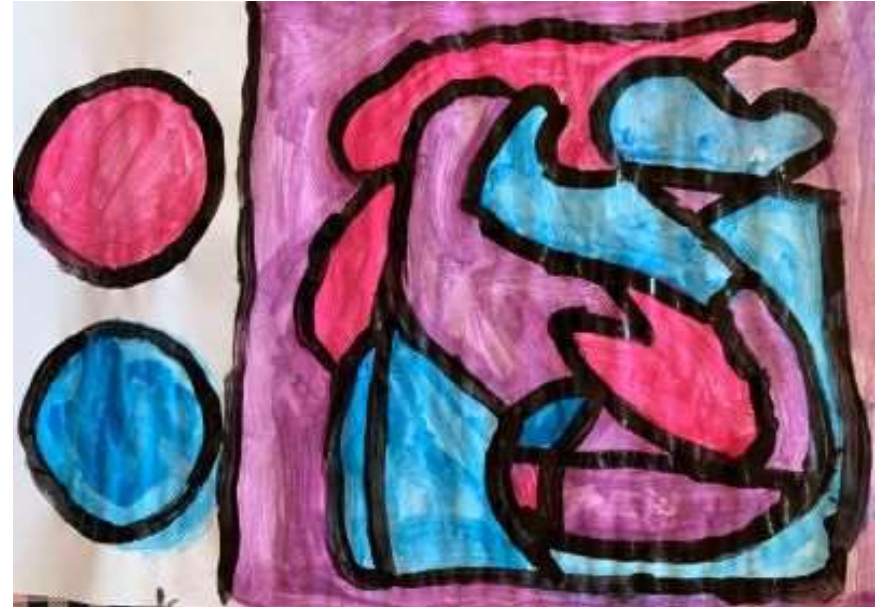
Il percorso ha previsto due verifiche individuali, la prima relativa ai reticoli e alle mescolanze di colori per ottenere i colori secondari, la seconda relativa a forme anche con dimensione differente, piani sovrapposti, linee oggetto di esperienza nel percorso, la terza relativa al riconoscimento di forme geometriche in elementi presenti nella sezione.

- **Verifica relativa ai reticoli e alle mescolanze dei colori per ottenere i colori secondari**



Bambino:

C'erano due piatti, uno con la tinta blu e uno con la tinta gialla. Ho preso un cucchiaino di tinta gialla e un cucchiaino di tinta blu primario, li ho messi in un piatto pulito e poi ho mescolato i due colori, col pennello, è venuto verde. Poi ho colorato i tondi, uno di giallo e quell'altro di blu, perché sono i colori che servono a fare il verde, vanno però mescolati. Col lapis ho fatto tante linee diverse, si incontravano e facevano tanti spazi. Io ho colorato tutti gli spazi di giallo di blu primario e di verde. Ogni spazio l'ho colorato con un colore. Alla fine con la tinta nera ho fatto tutti i contorni degli spazi, E' venuto un quadro molto bello. Il giallo e il verde sono i miei colori preferiti.



Esempi di verifiche finali relative ai reticoli e alle mescolanze dei colori primari per ottenere i colori secondari.

- **Verifica relativa alla costruzione individuale di un quadro nel quale riportare le linee esplorate (linea aperta, chiusa, diritta, zig-zag, ondulata, a spirale), le forme (cerchio, triangolo, quadrato) di differenti dimensioni (grandi, medie, piccole) e anche su piani sovrapposti. Verbalizzazione.**



Bambino: Ho fatto un quadro, mi piace, tantissimo, perché è tutto colorato e ci ha tante forme e tante linee. Ho fatto tutte le linee che abbiamo imparato a scuola, la linea chiusa, la linea aperta, la linea spezzata, quella a spirale e quella diritta, poi ho fatto le forme, il cerchio, il triangolo e il quadrato, le ho fatte grandi, medie e piccole, alcune forme non si vedono intere, perché sono sotto ad un'altra forma, si vede intera solo la forma che è davanti a tutte le altre forme. Nelle forme da sole ci ho fatto anche delle righe, ho colorato tutti gli spazi di un colore diverso. Alla fine ho fatto col pennello nero il contorno delle forme.

Esempi di verifica finale riferite a linee di vari tipi, a forme geometriche di varie dimensioni, a piani sovrapposti



CONCLUSIONI

Il percorso di arte ha offerto molti spunti per approfondimenti di tipo logico: i concetti di territorio-confine, di forma, di piani sovrapposti, di intero-parte, le varietà di linee, di dimensioni, i concetti topologici e spaziali, sempre sostenuti da attività ludiche, motorie, percettive, manipolative, hanno permesso al bambino di svolgere in maniera più agevole e consapevole anche le attività prettamente artistiche. Il percorso ha favorito, con attività dove si andava a toccare, smontare, costruire e ricostruire, di affinare i gesti, di individuare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, di immaginarne la struttura, e di saperli assemblare in varie costruzioni. E' stata sostenuta anche l'immaginazione e la fantasia, così da riuscire a concepire, da un semplice filo di lana nero caduto in maniera casuale sul foglio, elementi, possibili figure e situazioni, reali o fantastiche, ma sempre logicamente coerenti. La riflessione e la verbalizzazione delle esperienze hanno ampliato il lessico ma soprattutto hanno permesso un confronto di idee, opinioni fra pari, abituando così il bambino a porre attenzione ai discorsi degli altri. Non meno importante è stato l'aspetto emotivo e sociale in quanto i bambini hanno molto apprezzato i lavori che hanno fatto sia a livello individuale che collettivo. Riguardo a questi ultimi l'impegno di tutta la classe è stato veramente notevole tanto che tali lavori sono stati utilizzati per rendere «più bella l'aula», e ciò nell'ottica di coltivare il piacere della produzione e della fruizione dell'arte e di cooperare per un progetto comune.